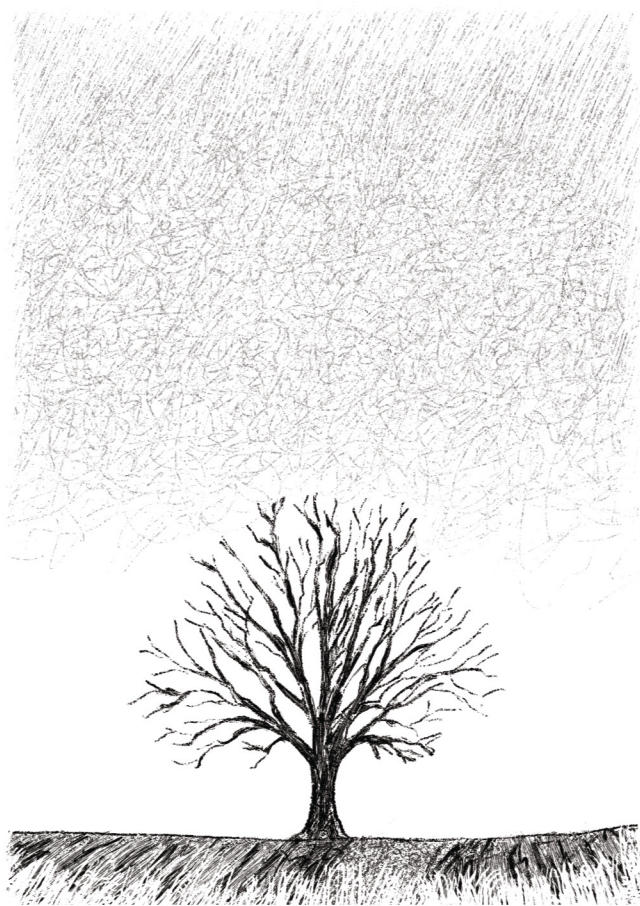


Silvia Cecchi    Oliviero Gessaroli

# Tracce di silenzi



VIVAte

2025



Associazione culturale “L’Arte in Arte” - Urbino

In copertina, particolare del disegno *Verso l’inizio*, 2025

Quaderni di VivArte

Silvia Cecchi    Oliviero Gessaroli

---

# Tracce di silenzi

---

*VivArte*

2025





## Indice

---

Premessa	7
Oliviero Gessaroli	9
<i>Presenze</i>	10
<i>Verso l'inizio</i>	12
<i>Oltre il margine</i>	14
 Silvia Cecchi	 17
I      Un orticello coperto di neve	19
II     Il tuo viso	20
III    Una mosca morta	21
IV    I tuoi padroni sono morti	22
V     Quando mi guardi	23
VI    Lo ascolto lungamente il mare	24
VII   La strada è soleggiata	25
VIII   Davanti l'io blu del mare	26
IX    Lungo i filari bruni	27
X     All'improvviso il mare	28
XI    Bisogna essere foglia	29



---

*Ciò che entrambi cerchiamo è l'essenziale, soprattutto in questo tempo che ci chiede silenzio, misura e ascolto. Le nostre ricerche si incontrano senza sforzo nello stesso spazio fatto di attese, di luce discreta, di riflessione e di dialogo con una natura che parla piano e dentro. Figure semplici, limpide, radicate nelle piccole cose, affidate con gratitudine a chi ci è vicino e che condivide questo sentire.*

*dicembre 2025*

*s.c., o.g.*



**Oliviero Gessaroli**

---

## Presenza

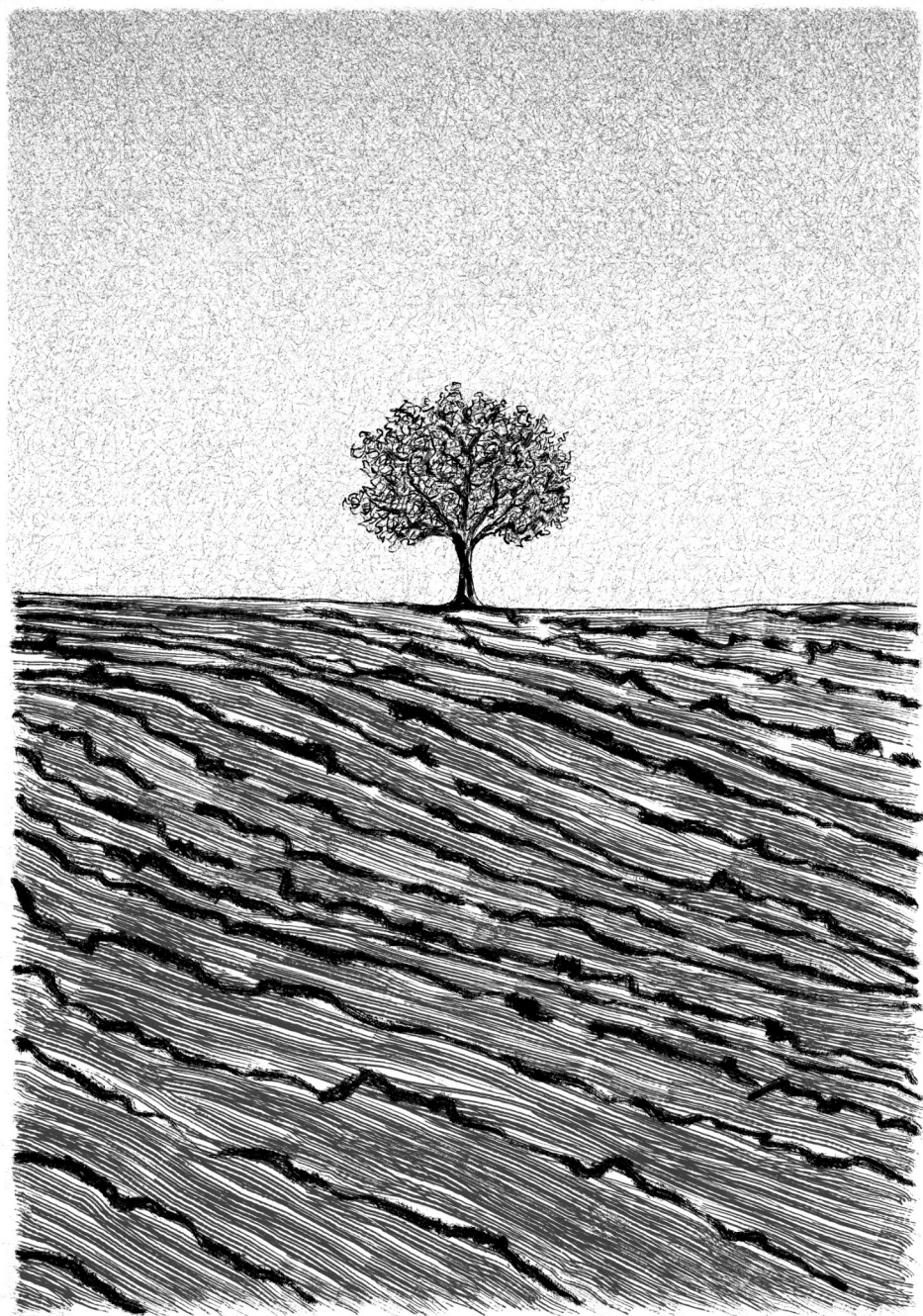
*Sta lì, immobile, da anni ascolta il vento senza mai rispondere.*

L'immagine mostra un albero isolato al centro di un campo arato.

Le zolle scure si dispongono in profondità, creando un ritmo visivo che accompagna lo sguardo fino all'orizzonte.

L'albero diventa il punto di equilibrio della composizione, presenza stabile e silenziosa all'interno di uno spazio essenziale.

È un paesaggio che parla di permanenza e di ascolto, dove la natura si fa simbolo di continuità e memoria.





---

## **Verso l'inizio**

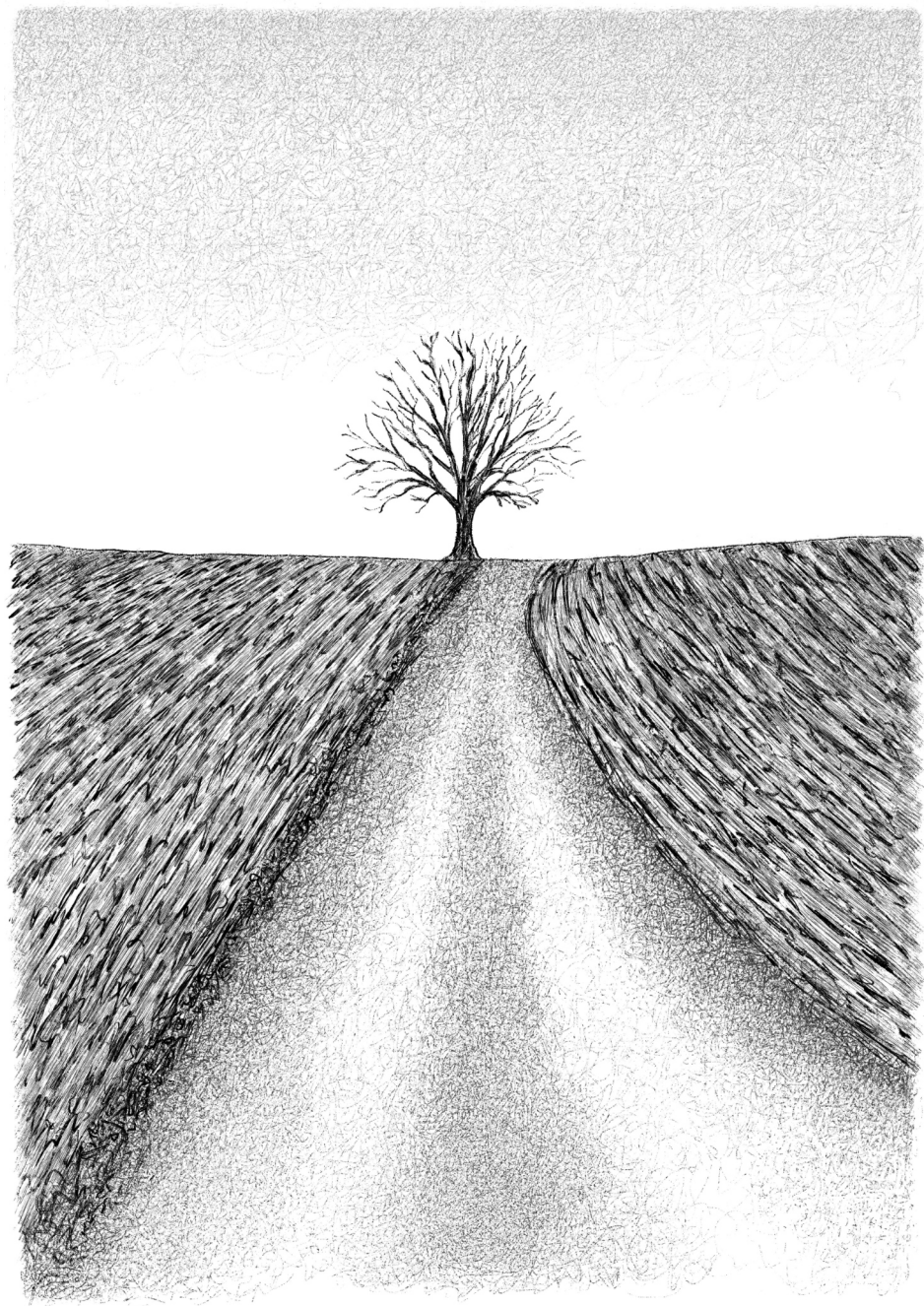
*Ogni passo dissolve un rumore, là in fondo, un albero ci attende.*

Una strada attraversa il paesaggio e conduce verso un albero privo di foglie, posto al centro dell'orizzonte.

Ai lati, i campi si aprono in due direzioni, come a suggerire movimento e profondità.

L'immagine restituisce l'idea di un cammino interiore e reale al tempo stesso, dove l'essenzialità delle forme e dei segni invita alla riflessione.

L'albero diventa punto d'arrivo ma anche di partenza, come inizio di un nuovo ciclo.



---

## Oltre il margine

*Non tutto si mostra, alcune verità si lasciano solo intuire.*

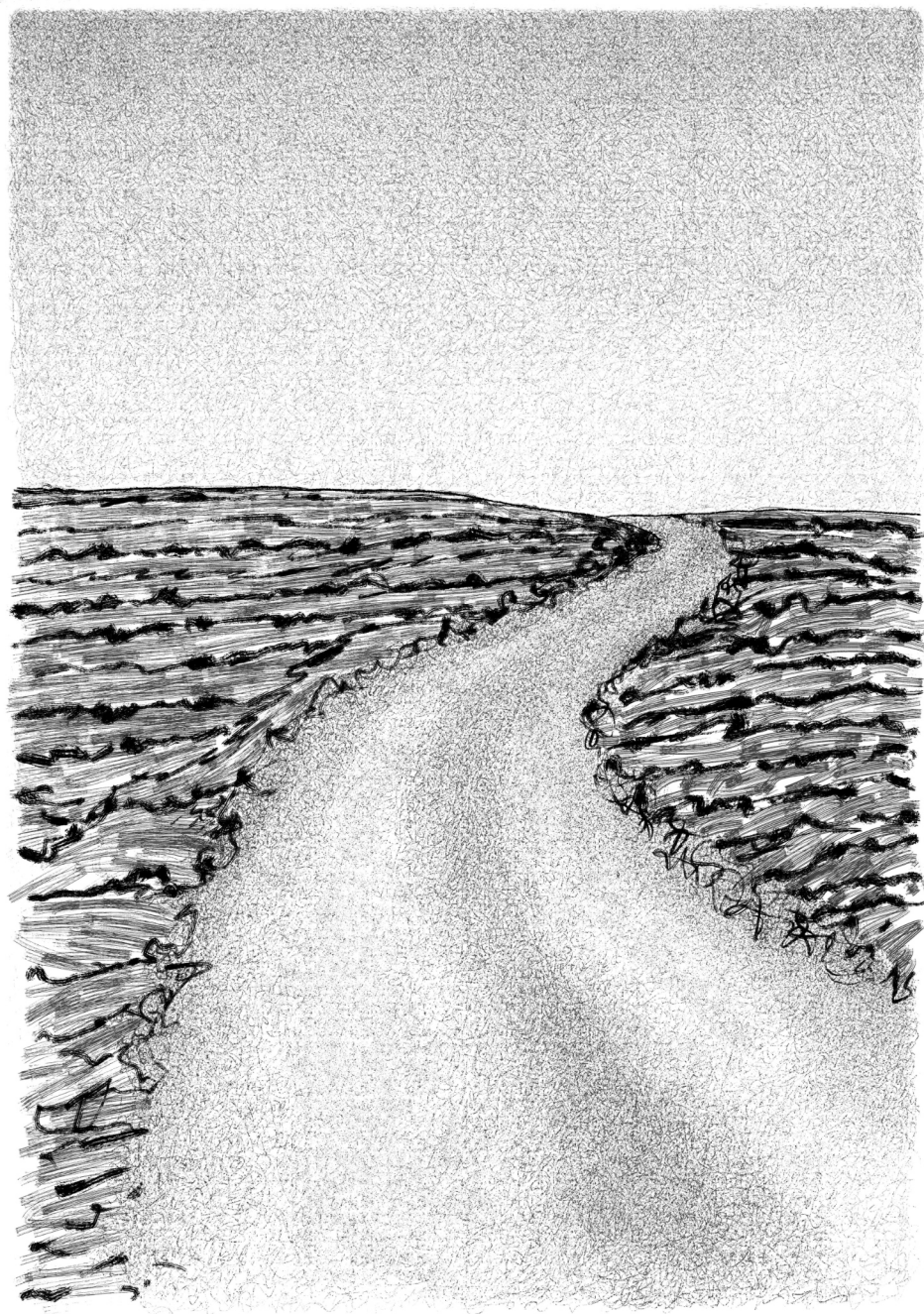
Una strada si snoda tra i campi e curva lentamente fino a scomparire oltre la linea dell'orizzonte.

La composizione si fonda sul dialogo tra luce e ombra, tra il terreno inciso e il cielo rarefatto.

L'immagine suggerisce un percorso aperto, una continuità che si estende oltre ciò che è visibile.

“Oltre il margine” rappresenta l'idea di un passaggio, di uno spazio che invita a proseguire lo sguardo e il pensiero verso ciò che non si vede ma si percepisce.







**Silvia Cecchi**



Un orticello coperto di neve  
di quegli orti  
pazienti  
in attesa di un miracolo  
che dietro a un basso muro  
si scorgono appena  
Poi il miracolo non viene  
e la vita finisce così  
in un muto stupore.  
Ma l'attesa, l'attesa ancora  
trema



Il tuo viso  
smussato  
dalle ultime mosse del tempo  
nella resa  
alla lama affilata  
la bocca tesa  
nel conato di una parola  
che non buca  
la lana infittita degli anni  
troppo tardi è già  
Ma com'è bianco  
ora il tuo viso  
al lume della pietà

### III

---

Una mosca morta  
raccolta con la paletta  
sulla tovaglia  
un acino di uva passa  
rigirato in bocca  
la gora sporca sul vetro  
la lisca dei tetti controluce  
il raschio del legno gonfiato  
sotto la porta che non chiude  
Nient'altro  
nel piatto della sera

## IV

---

I tuoi padroni sono morti  
nella casa da anni ormai deserta.  
Tu sola torni  
e metti un fiore  
davanti a vecchie foto  
poi spolveri i vetri, le cornici.  
Mai nessuno vede.  
Nella tua umile vita  
tieni stretta una fede:  
quel momento  
segreto  
in cui nel tuo  
batte  
il cuore del firmamento

Quando mi guardi  
limpida e azzurra  
come fiore selvatico  
che sbuca in mezzo all'erba  
come l'acqua bassa a riva  
tremula come la lacrima  
che scava in me  
una parola fonda  
cruda  
                    tu sola  
lavi ogni mia colpa

Lo ascolto lungamente il mare  
le interminabili spiegazioni  
delle onde nel frangersi  
a riva, sugli scogli  
e mai lo afferro il senso  
Resto qui a guardare  
nell'ignoranza  
che sa di mare  
di mare sa  
e di immenso

La strada è soleggiata  
di una luce  
che non ha rimpianti  
e nostalgia.

Mi fermo  
spiccio i lunghi istanti  
acerbi e polverosi  
come more di siepe  
uno ad uno  
li assaporo li odoro  
li specchio  
in un verso sgraziato  
e primaticcio  
Poi spensierata  
riprendo la via

Davanti  
l'io blu del mare  
e un verde tu.  
Settembre  
è un'aria tesa  
che sventola  
come una bandiera.  
*L'ora per sempre*  
che s'incanta  
una riga più su  
della scogliera  
Viva dell'ora  
che non è più

Lungo i filari bruni  
di sole  
le zolle scintillano  
come diamanti  
della terra.  
Un brulichio di larve  
di semi ubriachi  
nei solchi  
stampati dai cingoli  
sporchi della mota  
e rossi di tramonto.  
Il cuneo blu del mare  
sa di bosco di vigna  
di corpo arato  
del fiato dell'erba  
e dei monti lontani  
D'ottobre la vita  
per attimi risplende  
d'ogni senso vuota



All'improvviso il mare  
dall'alto di un tornante  
sulla cima del colle  
il mare tutto il mare  
in cambio di nulla

Bisogna essere foglia  
mentre cade  
ai colori appassiti dell'autunno  
allo splendore del viale  
che ha odore  
di terra e di cielo  
quella speciale  
dissonanza del rosso  
nel giallo  
per sapere quel che resta  
da sapere dell'amore





Questa pubblicazione contiene  
undici poesie  
di  
**Silvia Cecchi**  
e tre grafiche accompagnate da testi  
di  
**Oliviero Gessaroli**

è stata realizzata dall'Associazione culturale  
“L'Arte in Arte”  
di Urbino  
per la rivista  
VivArte  
e per l'associazione  
Partenia

e impressa nel mese di dicembre 2025  
in 200 esemplari

Progetto grafico di **Susanna Galeotti**

